



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Rapporto di Autovalutazione

GUIDA all'autovalutazione

Marzo 2017

INDICE

Indicazioni per la compilazione del Rapporto di Autovalutazione	3
<i>Format</i> del Rapporto di Autovalutazione	5
1 Contesto	5
1.1 Popolazione scolastica	5
1.2 Territorio e capitale sociale	6
1.3 Risorse economiche e materiali	7
1.4 Risorse professionali	8
2 Esiti	9
2.1 Risultati scolastici	9
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	11
2.3 Competenze chiave europee	14
2.4 Risultati a distanza	16
3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche	19
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	19
3.2 Ambiente di apprendimento	24
3.3 Inclusione e differenziazione	29
3.4 Continuità e orientamento	33
B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative	38
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	38
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	43
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	46
4 Il processo di autovalutazione	49
5 Individuazione delle priorità	50
5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti	50
5.2 Obiettivi di processo	52
6 APPENDICE - GLOSSARIO RAV	53

Indicazioni per la compilazione del Rapporto di Autovalutazione

Struttura del rapporto di autovalutazione

Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il proprio contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Gli Esiti degli studenti rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola. La quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso. L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

1. *Contesto e risorse*

- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

2. *Esiti*

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate
- 2.3. Competenze chiave europee
- 2.4. Risultati a distanza

3. *Processi*

- Pratiche educative e didattiche
 - 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
 - 3.2. Ambiente di apprendimento
 - 3.3. Inclusione e differenziazione
 - 3.4. Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzative
 - 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. *Il processo di autovalutazione*

5. *Individuazione delle priorità*

- 5.1. Priorità e Traguardi
- 5.2. Obiettivi di processo

Utilizzo delle domande guida

Le domande poste all'inizio di ciascuna area rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quello specifico settore. Partendo dalla lettura dei dati, si chiede alla scuola di riflettere su quanto realizzato in ogni ambito, focalizzandosi specificatamente sui risultati raggiunti ed individuando punti di forza e di debolezza. Successivamente sarà possibile esprimere un giudizio complessivo sull'area, sintetizzato dall'assegnazione di un livello (vedi rubrica di valutazione).

Utilizzo degli indicatori

Gli indicatori messi a disposizione rappresentano un utile strumento informativo, se utilizzati all'interno di una riflessione e interpretazione più ampia da parte della scuola. Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni. Pertanto gli indicatori contribuiscono a supportare il gruppo di autovalutazione per l'espressione del giudizio su ciascuna delle aree in cui è articolato il Rapporto di Autovalutazione. L'espressione del giudizio non dovrebbe derivare dalla semplice lettura dei valori numerici forniti dagli indicatori, ma dall'interpretazione degli stessi e dalla riflessione che ne scaturisce. D'altra parte è necessario che i giudizi espressi siano esplicitamente motivati in modo da rendere chiaro il nesso con gli indicatori e i dati disponibili.

Utilizzo della rubrica di valutazione

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola dovrà esprimere un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le descrizioni non hanno la pretesa di essere una fotografia della situazione di ciascuna singola scuola. Esse servono piuttosto come guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo una scala. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettivamente in relazione ad alcuni aspetti. Per esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3). Per ciascuna area si chiede infine di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico livello della scala.

Criteri per fornire una Motivazione del giudizio assegnato

Al termine di ciascuna area degli Esiti e dei Processi è presente uno spazio di testo aperto, intitolato Motivazione del giudizio assegnato. In questo spazio si richiede alla scuola di argomentare il motivo per cui ha assegnato un determinato livello di giudizio nella scala di valutazione. Per la compilazione di questa parte si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri generali:

Completezza - utilizzo dei dati e degli indicatori messi a disposizione centralmente (MIUR, INVALSI, ecc.) e capacità di supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili a scuola.

Accuratezza - lettura dei dati e degli indicatori in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento generale delle scuole di riferimento, ecc.).

Qualità dell'analisi - approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili. L'analisi è articolata quando non ci si limita a elencare i dati o a descrivere ciò che la scuola fa, ma i dati vengono interpretati tenendo conto della specificità del contesto, oppure si evidenziano i punti di forza e di debolezza dell'azione della scuola, o ancora si individuano aspetti strategici.

Format del Rapporto di Autovalutazione

1 Contesto

1.1 Popolazione scolastica

Definizione dell'area - Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione della scuola.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.1.a	Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti	INVALSI Prove SNV
1.1.b	Composizione della popolazione studentesca	INVALSI Prove SNV MIUR
1.1.c	Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente	MIUR
1.1.d	Rapporto studenti - insegnante	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
- Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
- Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
- Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto è in linea con il riferimento regionale?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area - Caratteristiche della popolazione residente nel territorio (es. occupati, disoccupati, stranieri residenti, ecc.). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa). Investimenti degli enti locali per l'istruzione (Comuni e Province). Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.2.a	Disoccupazione	ISTAT
1.2.b	Immigrazione	ISTAT
1.2.c	Spesa per l'Istruzione degli Enti locali	Ministero dell'Interno
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
- Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Caratteristiche delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.3.a	Finanziamenti all'Istituzione scolastica	MIUR
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia
1.3.c	Sedi della scuola	INVALSI - Questionario scuola
1.3.d	Palestra	INVALSI - Questionario scuola
1.3.e	Laboratori	INVALSI - Questionario scuola
1.3.f	Biblioteca	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
- Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
- Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse economiche e materiali	
Opportunità	Vincoli
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Caratteristiche del personale della scuola (titoli acquisiti, esperienza professionale maturata, continuità nella scuola, ecc.).

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR
1.4.b	Caratteristiche del dirigente scolastico	MIUR INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi)...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
2.1.a	Esiti degli scrutini	MIUR
2.1.b	Trasferimenti e abbandoni	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quanti studenti sono ammessi alle classisuccessive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
- Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Risultati scolastici	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nella secondaria di II grado la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p><i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i></p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Definizione dell'area - L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti sui livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	INVALSI - Prove SNV
2.2.b	Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica	INVALSI - Prove SNV
2.2.c	Effetto scuola	INVALSI - Prove SNV
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
- Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
- La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quellamedia regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

2.3 Competenze chiave europee

Definizione dell'area - Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza¹. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
- In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
- Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
- Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

¹Il Parlamento e il Consiglio europei nel 2006 hanno raccomandato agli Stati membri di impegnarsi nella realizzazione di attività formative rivolte ai giovani e agli adulti per sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il documento "Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo", allegato alla Raccomandazione europea, individua e definisce otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza e espressione culturale. Tale quadro è stato recepito dall'Italia per il primo ciclo di istruzione. L'attuale sperimentazione della certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado prevede infatti modelli di certificazione per le medesime otto competenze chiave. Anche nella scuola secondaria di II grado la certificazione delle competenze a conclusione dell'obbligo di istruzione rimanda alle competenze chiave europee.

Competenze chiave europee	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterion di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2.4 Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTI
2.4.a	Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi	INVALSI Prove SNV
2.4.b	Prosecuzione negli studi universitari	MIUR
2.4.c	Rendimento negli studi universitari	MIUR
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
- Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
- Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
- Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
- Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critero di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno all'75-80%).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%).</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<p>dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>	
---	--

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area - Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali². La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa
- Progettazione didattica – modalità di progettazione
- Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

Curricolo e offerta formativa

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.a	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

²In relazione alle specifiche tipologie e indirizzi di scuola i documenti ministeriali di riferimento sono: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012); Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali (2012); Istituti tecnici - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (2010 e 2012); Istituti professionali - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (2010 e 2012).

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Progettazione didattica

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.b	Progettazione didattica	INVALSI - Questionari insegnanti
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
- I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Progettazione didattica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Valutazione degli studenti*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.1.c	Prove strutturate per classi parallele	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali aspetti del curricolo sono valutati?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
- In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
- La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Valutazione degli studenti	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	<p style="text-align: center;">①</p> <p style="text-align: center;">Molto critica</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	<p style="text-align: center;">②</p> <p style="text-align: center;">③</p> <p style="text-align: center;">Con qualche criticità</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p style="text-align: center;">④</p> <p style="text-align: center;">⑤</p> <p style="text-align: center;">Positiva</p>

	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

- Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche, ecc.)
- Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di più metodologie didattiche (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)
- Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti tra e con gli studenti

Dimensione organizzativa

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.2.a	Durata delle lezioni	INVALSI - Questionario scuola
3.2.b	Organizzazione oraria	INVALSI - Questionario scuola
3.2.c	Uso del laboratori	INVALSI - Questionario scuola
3.2.d	Uso della biblioteca	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
- In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
- In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 *Risorse economiche e materiali*)?
- Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Dimensione organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Dimensione metodologica*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.2.e	Strategie didattiche	INVALSI - Questionario insegnanti
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. *cooperative learning*, classi aperte, gruppi di livello, *flipped classroom*, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
- In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
- Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Dimensione relazionale*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.2.f	Episodi problematici	INVALSI - Questionario scuola MIUR
3.2.g	Clima scolastico	INVALSI - Questionario insegnanti
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
- Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
- Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
- Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
- In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

*Critero di qualità***La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree:

- Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
- Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Inclusione

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.3.a	Attività di inclusione	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi)...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
- La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
- La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
- È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Inclusione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Recupero e potenziamento*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.3.b	Attività di recupero	MIUR INVALSI - Questionario scuola
3.3.c	Attività di potenziamento	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi)...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
- Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
- Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
- In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
- Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
- Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Recupero e potenziamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.4 Continuità e orientamento

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
- Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni
- Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro

Continuità

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.4.a	Attività di continuità	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Orientamento*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.4.b	Attività di orientamento	INVALSI - Questionario scuola
3.4.c	Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
- La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
- La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
- La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
- In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Orientamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Alternanza scuola-lavoro*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.4.d	Alternanza scuola – lavoro (scuola secondaria di II grado)	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

Solo per la scuola secondaria di II grado

- Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
- La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
- In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
- In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

- In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
- La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
- In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
- Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
- Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Alternanza scuola - lavoro	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critero di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta</p>	<p>⑤ Positiva</p>

formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	
	⑥
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.

La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dell'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive
- Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.)
- Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Missione e visione della scuola

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
- La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Missione e visione della scuola	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Monitoraggio delle attività*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
- La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Monitoraggio delle attività	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Organizzazione delle risorse umane*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.5.a	Gestione delle funzioni strumentali	INVALSI - Questionario scuola
3.5.b	Gestione del Fondo di istituto	INVALSI - Questionario scuola
3.5.c	Gestione delle assenze degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
- In che modo sono gestite le assenze del personale?
- C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
- Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Organizzazione delle risorse umane	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Gestione delle risorse economiche*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.5.d	Progetti realizzati	INVALSI - Questionario scuola
3.5.e	Progetti prioritari	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
- Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
- Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
- Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Gestione delle risorse economiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.)
- Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Formazione

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.6.a	Formazione per gli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
3.6.b	Formazione per il personale ATA	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Formazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Valorizzazione delle competenze*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
- La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Collaborazione tra insegnanti*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.6.c	Gruppi di lavoro degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
3.6.d	Confronto tra insegnanti	INVALSI - Questionario insegnanti
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guidae individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
- Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma *on line*)?
- Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critero di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.7.a	Reti di scuole	INVALSI - Questionario scuola
3.7.b	Accordi formalizzati	INVALSI - Questionario scuola
3.7.c	Raccordo scuola - territorio	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Coinvolgimento dei genitori*Indicatori*

CODICE	NOME INDICATORE	FONTI
3.7.d	Partecipazione formale dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
3.7.e	Partecipazione informale dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
3.7.f	Partecipazione finanziaria dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
3.7.g	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Coinvolgimento dei genitori	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critero di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

4 Il processo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

(indicare le figure presenti nel Nucleo di autovalutazione)

- Dirigente scolastico / coordinatore delle attività didattiche
- Docenti
- Personale non docente
- Genitori
- Studenti
- Altre figure

4.2 Da quante persone è composto il Nucleo di autovalutazione?

1

4.3 Nella fase di lettura degli indicatori e di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi?

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

.....
.....
.....

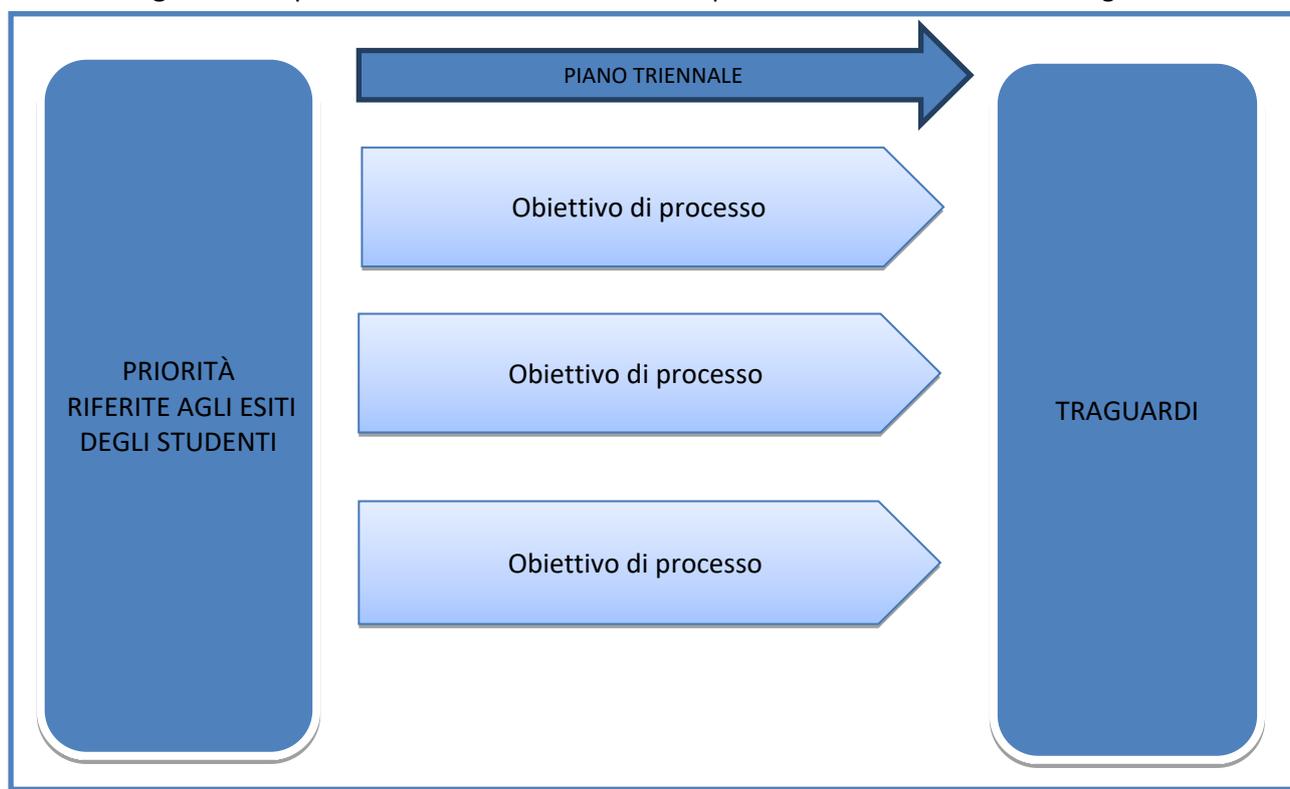
4.4 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi?

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

.....
.....
.....

5 Individuazione delle priorità

Figura - Esempificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Si suggerisce di specificare quale delle quattro aree degli Esiti si intenda affrontare (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza) e di articolare all'interno quale priorità si intenda perseguire (es. Diminuzione dell'abbandono scolastico nel primo anno di secondaria di II grado; Riduzione della variabilità fra le classi; Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di I grado, ecc.).

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all'interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti.

I **traguardi** sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico nel primo anno di secondaria di II grado", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni regionali pari al 4%, e precisamente portare gli abbandoni della scuola al di sotto del 4%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

5.1.1 Priorità

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<input type="radio"/>	a) Risultati scolastici	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="radio"/>	b) Risultati nelle prove standardizzate	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="radio"/>	c) Competenze chiave europee	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="radio"/>	d) Risultati a distanza	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...

5.1.2 Motivare la scelta delle **priorità** sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi).

.....

.....

.....

5.2 Obiettivi di processo

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).

Si suggerisce di identificare un numero limitato di obiettivi, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi.

5.2.1 Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<input type="checkbox"/>	a) Curricolo, progettazione e valutazione	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="checkbox"/>	b) Ambiente di apprendimento	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="checkbox"/>	c) Inclusione e differenziazione	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="checkbox"/>	d) Continuità e orientamento	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="checkbox"/>	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="checkbox"/>	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
<input type="checkbox"/>	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...

5.2.2 Indicare in che modo gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi).

.....

.....

.....

6 APPENDICE - GLOSSARIO RAV

Il Glossario RAV è stato elaborato da INVALSI - area 'Valutazione delle scuole'

GLOSSARIO RAV

Indicatore	<p>Un indicatore è un concetto semplice, traducibile in termini osservativi, legato a un concetto generale più complesso (anche detto costruito) da un rapporto di indicazione o rappresentanza semantica. L'indicatore rappresenta una specifica proprietà o dimensione del concetto generale.</p> <p>Nel RAV le aree relative al Contesto, agli Esiti e ai Processi rappresentano dei costrutti complessi, articolati al loro interno attraverso proprietà e dimensioni specifiche. Gli indicatori rappresentano le descrizioni delle dimensioni che articolano ciascuna area, fondate su elementi osservabili.</p>
Descrittore	<p>Nel processo di traduzione empirica dei concetti, gli indicatori vengono trasformati in variabili attraverso operazioni concrete che permettono di osservare come un dato carattere o proprietà varia nell'ambito di un campione o di una popolazione. Le variabili possono essere numeriche o categoriali, pertanto i dati prodotti possono essere numeri o tipologie.</p> <p>Nel RAV il descrittore rappresenta l'etichetta di una variabile che ne descrive e qualifica il contenuto. A ciascun indicatore sono associati uno o più descrittori. A ogni descrittore, inoltre, corrisponde un codice alfa-numerico che permette di individuare nella Piattaforma Operativa Unitaria (POU) il valore o lo stato raggiunto dalla scuola per ciascuna variabile.</p>
Esiti	<p>Il modello CIPP (<i>Context - Input - Process - Product</i>), realizzato da Stufflebeam alla fine degli anni '60 con l'intento di costruire un sistema che permettesse alle scuole di dar conto del proprio operato, realizza un collegamento funzionale tra le caratteristiche del contesto, le risorse a disposizione di un'organizzazione, i processi da essa attuati e i risultati (prodotti) realizzati.</p> <p>Il RAV è strutturato su una versione semplificata del modello CIPP che prevede tre dimensioni: Esiti, Processi e Contesto. Nel RAV la macroarea degli Esiti si riferisce alla valutazione dei prodotti della scuola, ovvero ai risultati raggiunti dagli studenti articolati in termini di: risultati scolastici, livelli di apprendimento, competenze chiave europee e risultati a distanza.</p>
Processi	<p>Nell'ambito del modello CIPP (cfr. voce Esiti), i processi si riferiscono alle attività intraprese e agli interventi effettuati dalla scuola per realizzare un progetto o perseguire gli obiettivi derivanti dalla propria <i>mission</i>.</p> <p>Nel RAV, i processi sono ricondotti a due macroaree: pratiche educative e didattiche, e pratiche gestionali e organizzative.</p>
Rubrica di valutazione	<p>La Rubrica di valutazione è uno strumento di valutazione utilizzato per esprimere un giudizio sulla qualità di un prodotto o di una prestazione.</p> <p>Le rubriche di valutazione sono utilizzate nell'ambito della valutazione autentica delle prestazioni degli studenti; esse sono state adattate negli anni ad altri contesti, come la valutazione delle prestazioni delle scuole (si vedano, ad esempio, le griglie utilizzate dagli Ispettori dell'<i>Office for Standard in Education - Ofsted</i>). Una rubrica contiene i criteri oggetto di valutazione, una scala di</p>

	punteggi e una descrizione delle prestazioni buone e meno buone per ciascun livello individuale della scala.
Criterio di qualità	<p>Il criterio di qualità si riferisce agli elementi o ai caratteri che definiscono la qualità di un prodotto o di una prestazione.</p> <p>Nel RAV, il criterio di qualità rappresenta uno standard che definisce il livello di qualità che ciascuna scuola dovrebbe raggiungere in una determinata area.</p>
Priorità	<p>Le priorità rappresentano gli obiettivi generali di un intervento o di un programma di miglioramento, generalmente realizzabili nel medio-lungo termine.</p> <p>Nel RAV gli obiettivi generali degli interventi di miglioramento che la scuola dichiara di voler realizzare sono riferibili nell'ambito della <i>mission</i> propria di ogni istituzione scolastica, al successo formativo di ogni alunno, da perseguire nel quadro di uno sviluppo armonico e integrale della persona. Le priorità pertanto sono enunciazioni che definiscono in termini astratti gli obiettivi di medio-lungo termine riferiti al miglioramento degli esiti degli studenti.</p>
Traguardi (di lungo periodo)	<p>I traguardi si riferiscono ai risultati attesi in relazione alle priorità.</p> <p>Nel RAV essi rappresentano delle definizioni delle priorità in termini osservabili e misurabili.</p>
Obiettivi di processo	<p>Gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi di breve termine funzionalmente collegati con gli obiettivi generali (priorità).</p> <p>Nel RAV gli obiettivi di processo rappresentano una descrizione delle attività e degli interventi che si intendono realizzare per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate. Ogni obiettivo deve essere scelto all'interno di una delle aree di processo e deve essere funzionalmente collegato con una o più priorità strategiche individuate dalla scuola.</p>

Alcuni riferimenti bibliografici per l'elaborazione del Glossario RAV

- Corbetta, P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- European Commission (1999). *Evaluating socio-economic programmes: The MEANS Collection (6 volumes)*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Glas, C., Scheerens, J., Thomas, S., M. (2007). *Educational Evaluation Assessment and Monitoring: a Systematic Approach*. London: Taylor & Francis Group.
- Palumbo, M. (2001). *Il processo di valutazione. Programmare, decidere, valutare*. Milano: Franco Angeli.
- Romei, P. (1991). *La qualità nella scuola*. Milano: McGraw Hill.
- Rose, D., Sullivan, O. (1993). *Introducing data analysis for social science*. Buckingham: Open University Press.
- Scheerens, J. (2004). The Conceptual Framework for Measuring Quality. *Paper 1 for the EFA Global Monitoring Report*. Disponibile su http://portal.unesco.org/education/en/ev.php-URL_ID=36672&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html [Data di accesso: marzo 2017].
- Scheerens, J., Hendricks, M. (2004). Benchmarking the Quality of Education. *European Educational Research Journal*, vol. 3 (n.1), p. 107.
- Statera, G. (1997). *La ricerca sociale. Logica, strategia, tecniche*. Roma: Seam.
- Stufflebeam, D., L. (1968). "Evaluation as Enlightenment for Decision-Making". Paper, Ohio State Univ., Columbus. Evaluation Center. Disponibile su <http://files.eric.ed.gov/fulltext/ED048333.pdf> [Data di accesso: marzo 2017].
- Stufflebeam, D., L. (1971). The relevance of the CIPP evaluation model for educational accountability. *Journal of Research and Development in Education*, vol.5 (n.1), pp. 19-25.
- Stufflebeam, D., L., Shinkfield, A., J. (2007). *Evaluation, Theory, Model & Applications*. San Francisco: Jossey Bass.